Anno XII. TORINO, Venerdì 4 Gennaio 1878 Num. 4.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 5 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Italia alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: Il abbuono).
Si pubblica tutti i giorni compreso la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 4 GENNAIO 1878.

ITALIA

Le promesse dell'on. Crispi — Il problema più difficile da risolversi — Gambetta a Roma.

Se bastassero le larghe promesse a dar base solida ed incrollabile ad un Ministero di fresca formazione, forse si potrebbe affermare che giammai fuvvi in Italia un Ministero più fortemente stabilito dell'attuale.

Innovazioni e riforme d'ogni genere ci si promettono infatti per la vigorosa iniziativa dell'on. Crispi, il quale se accettò la magra eredità del Nicotera, piuttosto che attendere la presidenza del Consiglio, or si proporrebbe di farla fruttare largamente e seriamente.

Ecco quali sarebbero pertanto le idee che a lui si attribuiscono: — Riforma del Senato, introducendovi l'elemento elettivo; — Riforma elettorale, con queste modificazioni apportate al disegno di legge presentato dal Nicotera, cioè: suffragio universale, colla sola condizione di saper leggere e scrivere; elezione nel Comune a scrutinio di lista per provincia; incompatibilità assoluta di qualsiasi pubblica funzione con quella di deputato o di senatore elettivo; indennità di lire 30 per ogni tornata ai deputati, togliendo loro il libretto di circolazione; — Riforma della Corte dei conti e del Consiglio di Stato; — La legge comunale e provinciale, col massimo decentramento possibile di tutti gli uffici amministrativi; — Abolizione graduale, fissata per legge, dell'imposta sulla macinazione dei cereali; — Legge sulla responsabilità civile e penale dei ministri e di tutti i funzionari dello Stato.

Se tutte queste rose fiorissero!

Per ora non si può dir altro che: vedremo.

***

Che l'on. Crispi si faccia sicuro di persuadere la maggioranza con questo largo apparato di buone disposizioni ad effettuarne il programma liberale, sta benissimo. Non sappiamo però s'egli potrebbe contare sul concorso definitivo della maggioranza medesima, qualora non riuscisse a far ritirare le convenzioni ferroviarie; checchè si dica e si faccia, qui sta pur sempre lo scoglio che minaccia di mandare a picco la nave ministeriale.

Non crediamo quindi che i lieti pronostici fondati unicamente sulle accennate promesse, per quanto queste possano parer belle, si debbano accogliere ad occhi chiusi e senz'alcuna riserva. Prima di rientrare decisamente in carreggiata, si deve trovar modo di dare al problema ferroviario una soluzione conforme ai voti ed agli interessi del paese; da questo lato non si ammettono sotterfugi, nè scambietti d'alcuna specie.

***

La presenza dell'illustre Gambetta nella capitale d'Italia inspira al *Diritto* un articolo, nel quale distesamente si discorre delle molte virtù politiche e dei meriti incontestati onde va adorno il grande tribuno della Repubblica francese. Il più grande de' suoi meriti è senza dubbio quello d'aver operata una trasformazione veramente salutare nel partito repubblicano della Francia, introducendovi quella prudenza, quella disciplina, quella dignitosa calma nell'aspettativa, che prima gli mancavano affatto, sottraendolo alle impure influenze della tradizione giacobina, per creare così una democrazia intelligente, liberale, istruita, fondata sulla nozione precisa dell'azione dello Stato.

In questa sua visita all'Italia e nelle accoglienze che da ogni parte riceve, l'onorevole Gambetta avrà avuto largo campo di persuadersi che, quali pur sieno le conseguenze delle evoluzioni dei partiti nei due paesi, qui tutti sono unanimi nel considerare l'Italia come amica naturale della Francia.

PAROLE DI COLORE OSCURO

È uno dei mezzi di governo: quando non si ha l'appoggio della pubblica opinione, nè dei rappresentanti del popolo, far travedere pericoli e minaccie all'estero, perchè Assemblea legislativa e Nazione si aggruppino intorno al potere, e credendo necessità d'amor patrio il sostenere chi li regge, qualunque si sia, diano a ministri anche meno graditi, non solo tolleranza, ma valido appoggio.

E questa gherminella riesce sovente. Le fantasie si scaldano, pare sconveniente il darsi ancora briga di quell'inezia che sono le finanze e allora si vincono quasi senza discussione fortificazioni, spese per navigli corazzati, aumenti di stipendio, leve straordinarie. Il pericolo immaginario si dilegua, ma i debiti restano, le spese improduttive producono il loro effetto, brevemente, si è ottenuto lo scopo.

Ma ciò non è degno di un popolo libero, di un popolo che sente altamente di sè. Disgraziatamente in Italia le arti subdole sono ancora troppo spesso sostituite alla franchezza, e specialmente per ciò che riguarda le questioni estere. Dell'Inghilterra noi abbiamo imitate le forme, la prendiamo talvolta a modello, la studiamo, ma non sappiamo ancora seguirla nella sincera applicazione del sistema rappresentativo, in quella virile e aperta discussione di ciò che riguarda i più alti interessi della nazione, e nel Parlamento e fuori di quel recinto. Quando infatti accadde mai che un ministro abbia tenuto fra noi il linguaggio che s'udì in bocca del Disraeli, del Gladstone e di altri insigni pubblicisti inglesi che spiegano arditamente in pubbliche concioni i loro propositi?

Benchè non siamo interessati nella questione orientale come la Gran Bretagna e l'Austria, essa non può lasciarci indifferenti. Non abbiamo terre a conquistare, ma a consolidare le nostre alleanze, a promuovere i nostri commerci, ad affermare la pace, a far prevalere quei grandi principii di civiltà, di progresso e di libertà, che sono la base del nostro Stato. E in mezzo a tale ansietà non mai una parola del Governo che ci tranquilli, non una direzione data alla pubblica opinione. Ciò in vero lascia supporre che i ministri, incerti sempre del domani, non abbiano convincimenti, non una politica propria.

Perciò scorse tutto un anno senzachè mai siasi sollevato un velo sulla politica professata dal Governo in questa tremenda crisi europea. Appena un conte di Cavour (che pure non era cupo come i suoi successori) avrebbe potuto, pe' suoi atti precedenti, per la sua acutezza e operosità inarrivabile, dare tale fidanza alla nazione, che riposasse tranquilla sulla politica seguita dal Governo. Noi tale fiducia non la possiamo ora avere; ne abbiamo poca relativamente alle questioni interne, che quasi sono abbandonate al caso, vedendo che si presentano disegni che sono poi poco stante abbandonati, che l'unica cura per poco non è quella di andar a versi alle fazioni onde si spera più valido appoggio, e non possiamo averne davvantaggio relativamente alle questioni estere, colla taciturnità seguita costantemente dal Governo, o derivi essa da fiacchezza, da dubbii sulla via che s'abbia a prendere, o da qualunque altra ragione.

In tale stato di cose accade che si dia corpo alle ombre, che alle fiabe più assurde si aggiusti fede, non si discerna il vero dal falso, si fantastica sulla venuta in Italia di un uomo politico e si creano di botto alleanze, si perdono di vista gl'interessi reali della nazione. La somma delle cose è ora nelle mani dell'on. Crispi, giacchè, siccome « contro miglior voler, voler mal pugna, » è credibile che il Ministro per gli affari esteri sia poco più di un doge. E nel suo viaggio nelle principali contrade d'Europa, nelle visite da lui rese ai più potenti personaggi, non trovò sempre quell'adesione, quel favore manifesto che doveva incontrare il supremo rappresentante della nazione, com'è il Presidente della Camera elettiva. Ciò accresce naturalmente la nostra ansietà. Le questioni estere vogliono essere considerate da un punto di vista più alto che non sono le simpatie, le tendenze, le mire delle fazioni politiche speciali di uno Stato. È adunque più che mai il caso di cessare l'ambage, di dire ricisamente la verità, anzichè di usare parole dubbie, di lasciar credere che qualche cosa di grave si macchini, per potere in tal guisa imbrigliare la libertà delle deliberazioni.

CITTA' DI TORINO.

Deliberazioni della Giunta municipale in adunanza 2 gennaio 1878.

1° Mandò pubblicare l'asta per l'appalto delle opere straordinarie della strada detta del Cartmann recentemente passata fra le comunali.

2° In seguito a ripetuta deserzione d'asta pubblica, accettò un partito privato per la demolizione di tre ghiacciaie nella via Giulio, con cessione del materiale allo appaltatore.

3° Adottò il riparto del fondo ordinario di L. 100,000 annue alle Congregazioni parrocchiali di carità.

4° Approvò l'elenco degli utenti pesi e misure soggetti a verificazione periodica per l'anno 1878.

5° Prese atto della comunicazione fatta dall'ingegnere Vincenzo Soldati d'un suo concetto per la formazione d'un canale della portata di un metro cubo d'acqua e si riservò di tenerne conto negli studi in corso dei progetti per nuova forza motrice.

DALLE PROVINCIE.

Da **Scalenghe:**

Necrologia. — Addì 29 p. p. dicembre il chiarissimo dottore medico-chirurgo **Pier Carlo Bertoldo**, dopo lunga e crudele malattia sopportata con una fortezza d'animo veramente ammirabile, moriva qui nella fiorente età di anni trenta, fra le angoscie dei congiunti e l'universale compianto.

Educato alla scuola dell'esimio professore commendatore Bruno, fu profondo nelle mediche discipline, distintissimo ed abilissimo operatore in chirurgia.

Divulgatasi appena la triste notizia, i suoi colleghi, amici e conoscenti dei paesi limitrofi accorsero essi pure con premura ad accompagnarne la salma al luogo dell'ultima dimora; ed in quel doloroso recinto si dissero con nobil gara parole calde del più eloquente e rispettoso affetto, le quali, tronche talvolta da mal repressa emozione, scendevano più potenti ancora nel cuore già commosso degli astanti.

Municipio, cittadini ed amici stan disponendo per tener viva nel nostro popolo la memoria di un tant'uomo, che alla rara cultura dell'ingegno, di cui natura gli fu assai prodiga, seppe accoppiare le virtù di integerrimo e benefico cittadino.

Transiit benefaciendo.

G. REALE.

ESTERO

Le spiegazioni dell'Agenzia Russa — Il rifiuto della mediazione e la stampa e l'opinione inglese — Francia: Ancora dell'incidente di Limoges. Una lettera del generale Wimpffen.

A spiegare il rifiuto dato dalla Russia alla mediazione inglese è venuta l'ufficiosa *Agenzia Russa*. Essa ha comunicato alla stampa il seguente dispaccio:

« *Pietroburgo, 1° gennaio.* — A proposito dei commenti fatti dalla stampa estera e dalla stampa russa relativamente alla notizia d'una mediazione inglese, l'*Agenzia Russa* pubblica un articolo in cui prende a provare che la mediazione non è desiderabile, che essa è inaccettabile, e finalmente che essa è impossibile quando uno dei belligeranti non la domanda.

« Inoltre, uno Stato che proponga la mediazione deve attestare la sua imparzialità con un disinteresse che l'Inghilterra, secondo le sue proprie dichiarazioni, non possiede.

« L'importanza degli interessi inglesi renderebbe tanto più pericolosa per tutti quanto facile per l'Inghilterra una transizione dalla parte di mediazione a quella di intervento.

« I diritti di guerra e di pace sono fatti pei belligeranti e non pei terzi. Questo diritto dei belligeranti è soltanto soverchiato dal diritto superiore di tutti; ma la Russia ha scrupolosamente osservato i diritti dei terzi.

« *Essa non respinge la cooperazione e la sanzione delle potenze per quelle questioni sollevate dalla guerra attuale che le concernono.*

« La mediazione, secondo l'*Agenzia Russa*, senza profittare a nessuno, prolungherebbe e complicherebbe soltanto la guerra. E quindi, dal punto di vista del diritto e della giustizia, quanto dal punto di vista della pace, la mediazione non è desiderabile; essa è inaccettabile.

« Tale almeno è il pensiero d'una parte notevole degli uomini di Stato europei e della classe laboriosa dell'Inghilterra, e tutti si domandano perchè le potenti nazioni inglese e russa non cercherebbero di farsi reciprocamente a loro stesse dapprima, ed al mondo intero poi, tutto il bene possibile, invece di scaltrirsi, invidiarsi e nuocersi.

« *Così pensano egualmente in Russia tutti gli uomini di Stato* e la maggioranza del pubblico. »

***

Abbiamo esposto ieri quali considerazioni il rifiuto dato dalla stampa alla mediazione inglese inspirasse al *Times*. Osserviamo ora il linguaggio degli altri più importanti giornali della Gran Bretagna.

Il solo *Daily Telegraph* ritiene che la risposta della Russia sia un'offesa per l'Inghilterra. « Il principe Gorciakoff — dice il foglio *tory* — ha cavallerescamente rimandato dalla Camera del consiglio ai campi ed al bivacco questioni che interessano l'avvenire dell'Europa e la prosperità e la dignità dell'Inghilterra. »

Il *Daily Telegraph* trova in questo procedere un grossolano insulto all'Inghilterra. « L'indignazione più profonda scoppierà in ogni cuore inglese quando si saprà come il Governo inglese è stato trattato, e la grande

---

(30)

APPENDICE

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO XII.

(Seguito)

— Qualunque cosa faccia un uomo per una donna, — continuava miledy nello stesso modo — persuadetevi che non fu mai tanto come per lui una donna mia pari che lo fa suo signore. Non vedete voi quello ch'io arrischio, ch'io tollero per voi? Credete che sia poco il rassegnarmi ad una parte che il mondo giudicherebbe colpevole, che il mondo coprirebbe d'obbrobrio, il rassegnarmi a non avere di voi che la metà, sottostando ad una donna che oso dire troppo da meno di me, troppo indegna di voi medesimo?... Ma non sapete che l'ideale d'un'anima come la mia sarebbe proclamar alto, in faccia a tutti, l'amor suo e mostrare all'invidia della gente un'unione sacrosanta di due esseri che si comprendono, che si completano a vicenda, degni l'un dell'altro? Questo nascondersi, questo vergognarsi, che forse a voi aggiunge una peccaminosa attrattiva a quello che chiamate il vostro amore, me, mi umilia, mi abbassa, mi vergogna... E non vi ho lasciato scorger nulla mai, e sopporto, e mi rassegno, perchè v'amo veramente, io, perchè non rimpiango, non trovo grave, non chiamo sacrifizio nulla ch'io faccia, ch'io debba fare per voi... Ma se a voi invece la nostra unione costa troppo, se voi sentite il peso di quello ch'essa vi obbliga a fare, se trovate in essa tanto poco di compenso da non bastare a cancellarvi perfin la traccia degl'incomodi che può cagionarvi, e se questi vi sembrano veramente incomodi, oh allora non prolungate più a lungo una condizione di cose che col tempo vi parrà sempre più diventarvi grave, lasciatemi, tornate tutto tutto ai freddi amplessi di colei che non sa neppure comprendere che cosa sia un vero amore, e abbandonate al suo destino la donna che avrete la soddisfazione d'aver fatto eternamente infelice.

E ciò detto si buttò sul divano, dove nascose tra i cuscini la faccia, come chi non può più trattenere le lagrime e non vuole che queste sieno viste.

Il marito di Elena, sbalordito da quella grandine di parole, inebbriato da quella mostra di passione, ed abbagliato da quella luce di bellezza, che in tal punto pareva essersi fatta ancor maggiore e più seducente, si chinò verso la donna e disse parole e fece carezze tali, che non tardò a succedere la pace.

La lettera parve dimenticata; ma quella maliarda era troppo accorta per non tentare ancora un colpo a sradicare ogni diffidenza dall'animo d'Enrico.

— E ora che tu sei buono, — gli diss'ella accarezzandolo e raggiandogli negli occhi il sorriso ammaliatore delle sue labbra e delle sue pupille: — ora che non domandi più nulla, che non manifesti più oltraggiosi sospetti, eccoti quella lettera; sciagurata lettera che fu cagione della prima, e spero ultima lite fra noi..... È una lettera di mio... di milord; e hai l'animo troppo delicato tu stesso per non capire come e perchè mi ripugnasse averla ricevuta in tua presenza.

E con uno di quei suoi atti da sovrana, che stavano così bene colla sua bellezza, la si tolse dal seno la lettera e la porse ad Enrico.

Questi la prese, esitò un momentino, le dita gli prudevano, fece anzi un moto come per rompere il suggello, mentre i suoi occhi si fissarono intentivamente su quelli di miledy; ma in questi non balenò il menomo guizzo di paura, nè si scompose il meno del mondo quel suo gentile e tranquillo sorriso; il marchese atteggiò pur egli le labbra ad un sorriso che, per quanto e' lo volesse, non riusciva naturale, e restituì incolume quella lettera alla donna che l'afferrò lesta e la gettò dietro di sè fra i cuscini del divano con perfetta indifferenza. Ma il vero era pure che un gran desiderio e una gran premura erano in miledy di vedere che cosa le scrivesse quell'uomo che tanto influsso, tanto potere aveva oramai sull'anima di lei, sul destino che ne reggeva la vita.

Finalmente Enrico partì ed ella fu sollecita a prendere, aprire la lettera del Kean. Era di poche righe, scritte col solito alfabeto convenzionale; ed ella, rinchiusasi nella propria camera, la decifrò coll'aiuto della chiave. Diceva così:

« Fra due giorni sarò a Parigi. Per vostro conto preparate nell'animo di chi sapete, l'effetto che deve produrre la mia venuta. Noi ci conosceremo di persona meno che mai, ma voi avrete udito dire di me, ecc. ecc., avrete visto voi stessa, ecc. ecc. Conviene far nascere grande curiosità nell'animo incerto di *colui*. Quando sarò venuto io, fra voi e me ne padroneggieremo indole e volontà. Siate sempre zelante alle Tuilerie — e seducente quanto sapete, che vuol dire irresistibile. Tutto va bene. Fra poche settimane, forse fra pochi giorni, grandissimi avvenimenti. Ho notizie di O'Lennoc da darvi. Mi siete sempre la creatura ch'io abbia più cara al mondo. Addio. »

Tutto la interessò di questo biglietto; ma più d'ogni cosa il cenno che vi si faceva di O' Lennoc.

— Notizie da darmi di colui! — esclamò Carry aggrottando alquanto le sopracciglia. — E non dice se buone o cattive. Ah potesse annunziarmi che ne sono liberata per sempre!

Chi avesse visto in quel punto l'espressione di crudele ferocia che appariva sulla faccia di lei, espressione a cui la stessa tanta bellezza della donna aggiungeva terribilità, ne avrebbe avuto paura.

(*Continua*) R. MICHELY.

maggioranza della nazione attenderà impazientemente, coi sentimenti di una razza che non è abituata nè all'adulazione nè al disprezzo, che i ministri della Regina prendano le misure necessarie per rispondere ad un trattamento così insopportabile. »

Ma gli altri giornali, pur lasciando intravedere una certa emozione, non vanno tanto oltre. La *Pall Mall Gazette*, altro foglio che appoggia la politica di lord Beaconsfield, dice, in termini proprii, che le parole del *Daily Telegraph* sono « puerili ed assurde. »

Gli altri fogli conservatori, come il *Morning Post* e lo *Standard*, non ravvisano nella risposta russa alcuna offesa all'Inghilterra. Il *Daily News*, giornale liberale, è dello stesso parere.

— L'opinione inglese va manifestandosi sempre più contraria alla guerra.

Un telegramma da Birmingham reca che la federazione delle associazioni liberali ha deciso che, ovunque le associazioni tengano dei *meetings*, esse debbano preparare petizioni al Parlamento domandandogli di non acconsentire ad alcun passo che abbia per iscopo di mantenere l'integrità della Turchia, o di salvare quel paese dalle conseguenze della sua ostinazione e della sua cattiva amministrazione. Se la mediazione non riuscirà, il Parlamento dovrà insistere sull'adozione di una politica di stretta e sincera neutralità.

Una numerosa riunione che ebbe luogo a Londra il 1° giorno dell'anno sotto la presidenza di Morriman, deputato di Londra, per combattere l'idea d'una partecipazione dell'Inghilterra alla guerra, ha adottato all'unanimità una risoluzione dicente che ogni infrazione della neutralità sarebbe un delitto. Il Governo ha il dovere imperativo di informare la Porta che essa non deve aspettarsi dall'Inghilterra nessun appoggio armato, qualunque esso sia, ed in nessuna circostanza. Il Governo deve anche astenersi da ogni nuovo impegno diplomatico colla Porta senza la sanzione del Parlamento. Il *meeting* è fermamente d'avviso che non esiste attualmente nessuna necessità di aumentare l'esercito o la flotta. Questa risoluzione, indirizzata alla Regina, è stata rinviata ad un Comitato incaricato di rivederla prima della presentazione.

Finalmente il conte di Carnawon, segretario di Stato per le Colonie, ha manifestato la convinzione che nessuno è così pazzo da desiderare la ripetizione della guerra di Crimea.

***

FRANCIA. — La nota pubblicata dal *Journal Officiel* sull'incidente di Limoges non ha soddisfatto nessuno. Nessun giornale repubblicano, per quanto pallido e moderato, si è dichiarato contento. Al contrario, la maggioranza dei giornali rappresentanti la Sinistra domandano un'inchiesta. Notossi che anche il *Times* disse che la nota non aveva raggiunto lo scopo a cui doveva essere intesa.

— Il generale di Wimpffen ha scritto una lettera al maggiore Labordère, messo, come si sa, fuori servizio per aver detto che non avrebbe obbedito agli ordini che gli dava il generale Lartigue.

Eccone il passo più importante:

« La vostra coraggiosa iniziativa mi è parsa sufficientemente giustificata da prescrizioni violente che sono anche disapprovate da numerosi ufficiali di tutte le armi.

« È incontestabile per tutti i militari competenti che ufficiali e soldati hanno una doppia missione da compiere: quella davanti al nemico esterno; l'altra li mette in opposizione coi loro cittadini.

« Il primo caso vuole che ufficiali e soldati abbiano a sottomettersi in modo assoluto alla volontà dei loro capi. I capi, nel secondo caso, hanno l'imperioso dovere di non fare impiego della loro truppa che per impedire le spogliazioni, gli attentati contro la vita dei particolari, ma non per pregiudicare le libertà pubbliche. »

Il generale Wimpffen così conchiude la lettera:

« Non dubito che fra poco tempo vi sia resa giustizia riponendovi nell'esercito e conferendovi il grado di luogotenente-colonnello a cui avete diritto pei vostri servizi. »

— Dufaure, ministro guardasigilli, in una circolare sulla questione della Commissione d'inchiesta parlamentare sulle elezioni, raccomanda ai procuratori generali di « secondare interrogatorii che non hanno e non debbono avere per iscopo che di assicurare la libertà e la sincerità delle operazioni elettorali. »

CRONACA

4 gennaio.

Consiglio comunale di Torino. — Questa sera alle ore 8 il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica.

Onorificenze. — I nostri cordiali mi rallegro al dott. G. Molinari, segretario nella R. Accademia delle Scienze e professore nel nostro Istituto tecnico, insignito testè della croce di cavaliere sulla proposta del Ministro di pubblica istruzione, perchè vediamo con piacere che sia riconosciuto il merito onesto e premiata l'operosità modesta e coscienziosa.

Terremoto. — Preg.mo sig. Direttore.

Ricevo dal Direttore dell'Osservatorio meteorologico del Seminario d'Ivrea il seguente annunzio, che mi affretto a comunicarle:

« Ivrea, 2 gennaio 1878.

« Stamane, ad un'ora antim. ed alcuni minuti, si ebbe qui una scossa di terremoto ondulatorio, diretta da nord a sud. Essa fu sola, distinta, allungata, della durata da 8 a 10 secondi; ed andò congiunta a fremito, con rumore sordo sotterraneo, ma non ben distinto. La scossa si ripetè, ma più leggera, alcuni minuti prima delle 4 antimeridiane.

« *NB.* Non posso accertare il minuto, per difetto di un buon orologio.

« D. A. BONINO. »

Qui, a Moncalieri, non si è avuto alcun indizio negli istrumenti. Il barometro persiste alto, la temperatura mite, il declinometro relativamente tranquillo.

Insolita affatto si è poi la mancanza assoluta di macchie nella superficie solare, la quale perdura sino dal giorno 5 del passato dicembre, cioè da circa un mese!

Dall'Osservatorio di Moncalieri
3 gennaio 1878.

P. F. DENZA.

Teatri. — VITTORIO EMANUELE. — È la prima volta forse che il Vittorio Emanuele ha presentato il colpo d'occhio di ieri sera, e diciamo pure i disagi di ieri sera, poichè un galantuomo, anche col suo biglietto numerato in mano, doveva fare una *via crucis* non indifferente per recarsi al suo posto.

Quanti urti e quanti pestamenti di piedi! Lo sanno quei poveri diavoli della platea e della seconda galleria, che ad ogni minuto, per l'invadente concorso, erano schizzati contro ogni rispetto alla legge dell'impenetrabilità dei corpi.

Alle 8 è stato dato l'ordine di non distribuire più biglietti, e circa 800 persone han dovuto tornare indietro con una *donadiite* rientrata.

Immediatamente dopo gli agenti di P. S. si sono messi a guardia dell'ingresso perchè non si trasgredisse la consegna.

Al di dentro non si vedeva che un mare di teste, e di tanto in tanto certe ondate e certi cavalloni che andavano a battere contro i rispettabili ventri di coloro che si trovavano colle spalle al muro.

Che bella alternativa per questi ultimi!

In galleria..... non ne parliamo: nella 1ª l'impresa, per ovviare gl'ingombri, aveva piantato sedie di paglia lungo il passaggio. In 2ª una donna o un uomo che sia, non potendo svincolarsi per fare certe occorrenze sue, versò un certo liquido..... che passando attraverso l'impalcato andò a sgocciolare addosso a due zerbinotti dei posti sottostanti.

Infine piena straordinaria, immensa e confusione idem.

L'incasso ha dovuto salire a 7 od 8 mila lire.

La *Sonnambula*, quella divina musica, che rapisce e commove, che affascina e rallegra, quel superbo idillio musicale in cui Bellini trasfuse tutta la sua potenza artistica, ha avuto un'interpretazione che non voglio definire per inappuntabile o per buona, ma una interpretazione che ha lasciato molto ma molto a desiderare come complesso musicale.

La stessa signora Bianca Donadio al 1° atto ed a metà del 2° non ha più prodotto i fanatismi del *Barbiere di Siviglia*.

Al solo finale 2° ed al famoso *rondò* del 3° è incominciato l'ambiente a riscaldarsi. Allora giù applausi e chiamate a bizzeffe. Si è voluto il *bis* del *rondò*.

La signora Bianca ha messo fuori dal suo bocchino tre *gruppettini* e tre *note picchettate* che hanno fatto andare in solluchero gli spettatori.

Il tenore Garul ha secondato bene la sua *Amina* grassotta, genialotta, capello biondo, occhio porporino e che innamora (versione libera del *Barbiere di Siviglia*).

Un applauso ha avuto pure la signora Gamera ed il Lombardelli.

Una seconda parte, di genere mascolino, straziava colle sue stonature.

Orchestra e cori addirittura... non so bene qualificarli adesso che l'epiteto *straziante* è diventato, — mercè la grazia del sig. *Jacopo*, — una prerogativa dei cori del Regio.

M'aiuti, signor Jacopo; diciamoli, così per antitesi, *anti-strazianti*? N'è contento il suo profondo criterio musicale?

Sabato sera replica della *Sonnambula* alle ore 7 1/2.

Cronaca nera. — A Torino.

Cattivi pagatori. — Verso le ore nove ant. di ieri, due uomini ed una donna si recarono nella *Trattoria del Trasporto* in via S. Massimo, n. 7, dove mangiarono e bevettero per l'importare di lire 7 75. Uno degli uomini, allorchè suonarono le 11 ore, si alzò da tavola, e senza far parola se ne andò tranquillamente, lasciando che si sbrigassero i due rimasti.

L'esercente avendo aspettato invano sino alle tre che gli fosse pagato il conto, uscì dalla trattoria e incontratosi con due guardie, le invitò a recarsi nel suo esercizio.

Le guardie appena conobbero di che si trattava, accompagnarono i due poco graditi avventori alla Questura, dove si venne a conoscere che la donna è una certa G. Margherita di anni 53, e che l'uomo (dichiarato da lei suo figlio) è certo B. Carlo d'anni 36.

*** *Disgrazia.* — Stamattina verso le ore 7 1/2, alcuni inquilini della casa N. 8 in via dei Pellicciai trovarono il cadavere di certo Gonella Francesco, d'anni 74, disteso su d'un pianerottolo della scala dei sotterranei. Accorse tosto una donna al civico Palazzo ad avvertirne le guardie municipali, le quali, recatesi sul luogo e visto il triste spettacolo, avvisarono la competente autorità.

La morte del Gonella, che fu già portinaio di quella casa ed ora aveva ceduto il posto ad un suo nipote, si attribuisce al freddo. Pare infatti che egli si sia recato su quel pianerottolo per dormire, giacchè si era posto sotto il capo una scopa, ed ivi sia rimasto intirizzito.

*** *Urto.* — Verso le 5 pom. di ieri, certo Ravassa Giovanni, conducente la vettura pubblica N. 150, percorrendo la via della Provvidenza, urtò col suo veicolo in un carretto a mano condotto da un ragazzo di 19 anni, certo Scaglione Giuseppe.

L'urto fu tale che il carretto cedette a una sbarra del medesimo diede una spinta sì forte al ragazzo che questi andò rotoloni a terra e nella caduta riportò una lesione per fortuna non grave alla guancia sinistra.

Il ragazzo, che fu tosto rialzato dagli astanti, dopo aver bevuto un cordiale somministratogli, se ne andò alla propria abitazione. Quanto allo sbadato cocchiere, fu da una guardia municipale dichiarato in contravvenzione.

*** *Ferita.* — Alle ore 8 1/2 pom. di ieri, un individuo recavasi all'uffizio municipale della sezione Dora ad avvertire che una donna sui quarantacinque anni giaceva al suolo nella via Bellezia, nanti la casa n. 27, con una ferita al capo grondante sangue in gran copia. Due guardie municipali si recarono sul luogo e trovata infatti quella poveretta ferita, l'accompagnarono prima all'Ospedale Mauriziano dove venne medicata e poscia, col mezzo di una pubblica vettura, la condussero all'ospedale Cottolengo nel quale fu ricoverata. Essa chiamasi Bosso Teresa, d'anni 44, senza fisso domicilio.

*** *Tentativo di furto.* — Circa le 3 pom. di ieri, due ragazzacci dell'età di circa 14 anni s'avvicinarono ad un banco di chincaglierie tenuto da certa Novalasio Maddalena sotto i portici di via Po, n. 41. Uno di essi, credendosi inosservato, afferrò un portabiglietti e stava per fuggirsene coll'oggetto rubato, quando l'esercente, che aveva visto il tiro, afferrò per la giacca il piccolo mariuolo, il quale, veduta la mala parata, riuscì a fuggire, lasciando la giacca nelle mani della Novalasio.

*** *Salvato!* — Verso le ore 3 3/4 pom. di ieri, un ragazzino di 3 anni per nome Antonio, figlio del signor C. G., negoziante di granaglie in via del Soccorso, n. 8, correndo sbadatamente nella via, inciampò e cadde sul binario della ferrovia, mentre stava per passare un carrozzone del *tramway*. Il ragazzino correva serio pericolo, ma fortunatamente un commesso dello stesso negoziante, certo signor Cassatta Bernardo, visto il fanciullo caduto, si slanciò rapidamente fuori dalla bottega ed afferrato il ragazzino, lo trasse in salvo, allorquando i cavalli stavano già per calpestarlo.

*** *Un altro asfissiato.* — Alle ore 3 pom. di ieri gl'inquilini della casa n. 29, in via Bertola, che da circa due giorni non avevano più veduto certo Romano Pietro fu Antonio, d'anni 47, compositore, da Torino, cominciarono a sospettare che gli fosse accaduta qualche disgrazia. Perciò avvisarono l'ispettore di P. S. della sezione Moncenisio, il quale, recatosi sul luogo con alcune guardie da lui dipendenti, fece aprire la porta dell'alloggio al terzo piano del detto Romano e trovò che esso era freddo cadavere.

Quell'infelice era solo e, dal braciere trovato in quella stanza, si constatò che egli erasi asfissiato circa due giorni prima.

Ignorasi tuttora la causa che lo spinse ad abbracciare la disperata risoluzione.

*** *Furto.* — Due garzoni panettieri, P. B. e G. A., si querelarono ieri di essere stati derubati da un loro compagno, il primo di una giacca ed il secondo di un paio di pantaloni e panciotto.

Il ladro prese il volo...

*** *Borseggio.* — Ieri sera un ammiratore dei gorgheggi della signora Donadio, il signor G. A., di Bordeaux, mentre assisteva alla rappresentazione della *Sonnambula* al teatro Vittorio Emanuele, venne derubato del portafogli contenente una discreta somma di denaro ed una cambiale di L. 150.

*** *Aggressori arrestati.* — Gli agenti di P. S. della sezione Moncenisio riuscivano ad arrestare ieri gli autori dell'aggressione commessa ieri l'altro a sera sul corso S. Massimo a danno del maniscalco Graziano Pasquale. Gli arrestati si chiamano Felice Formica e Baudino Ludovico.

*** *Arrestati:* 10, fra cui una donna.

Spettacoli d'oggi

Regio, *riposo*.

V. Emanuele, *riposo*.

Carignano — o. 8: *Amleto*.

Gerbino — o. 8: *A tempo* — *Il bugiardo*.

Balbo — o. 8: Rappresentazione della compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Rossini — o. 8: *I fumeur* — *'L caporal d'cusina*.

Nazionale — o. 8: *'L vendicativ* — *I doi distrat*.

S. Martiniano — o. 7 1/2: *Il Vascello Fantasma* — *Vermouth e China*. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia), Parco del Valentino — dalle 9 alle 12 ant.; dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Skating-Club, Galleria Subalpina — dalle 9 alle 12 lezione di pattinaggio pel pubblico. Dall'1 alle 6 pom. pattinaggio pel pubblico con orchestra.

Scuola di pattinaggio diretta dal maestro Cobbet di Londra.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
3 gennaio 1878.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
8 a.	743,8	— 1,4	3,7	84	14° 26'	calma	s. p. n.
9 a.	744,9	— 1,1	3,9	90	14° 25'	S O d.	n. p. s.
12 m.	744,1	+ 2,4	4,4	80	14° 28'	calma	q. ser.
3 p.	742,[illegible]	+ 4,6	3,6	56	14° 27'	S O d.	ser.
6 p.	742,8	+ 3,0	4,4	76	14° 26'	N E d.	ser.
9 p.	743,2	+ 0,6	4,4	79	14° 26'	N d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima — 1,7 / Massima + 4,8

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 4 gennaio — 0,6.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 5 gennaio 1878.

Nascere del **SOLE**, 8 0 — Passaggio al meridiano, 0 25 — Tramonto, 4 49.

Nascere della **LUNA**, 9 21 matt. — Passaggio al meridiano, 1 59 sera. — Tramonto, 6 46 sera.

Giorno della **Luna** 2.

CORRIERE DELLA SERA

3 gennaio.

CORTE DI CASSAZIONE.

Questa mattina, 3 gennaio, il Comm. Robecchi, Avvocato generale presso la Corte di Cassazione, convocata in assemblea generale, pronunciava il discorso inaugurale del nuovo anno giuridico 1878.

Egli esordì accennando alle recenti disposizioni ministeriali, che delinearono il tema a svolgersi in questa solennità, che si vuole ristretta ad una *pura relazione statistica dei lavori compiuti nell'anno decorso*.

L'arido tema fu da quell'eminente e simpatico personaggio trattato ed infiorato con tanta maestria, con tanta venustà, semplicità e vaghezza di concetti, e con un porgere così dignitoso ed in un grazioso, che attrasse, non che l'attenzione, l'ammirazione ed il plauso di tutti, confermando la fama di dotta e spiccata intelligenza che già prima si godeva.

L'oratore non si fermò ad indagare il lavoro dello scorso anno, ma passò a rassegna i lavori della sezione civile degli anni anteriori, e notò con compiacenza che i risultati erano sempre andati progredendo, sicchè ogni anno segnava uno sforzo maggiore nella trattazione degli affari, sforzi che furono nell'anno testè decorso superati in modo soddisfacentissimo, essendosi definite [illegible] cause civili, oltre a [illegible] spedite alla Corte di Cassazione di Roma.

Così felici risultanze sono dovute, come ben giustamente avvertiva l'oratore, alle incessanti cure dell'illustre Primo Presidente e del valente Capo della Procura generale, ed alla somma operosità dei Consiglieri.

Onde espresse la piena sua fiducia che nel corrente anno ben più proficue e poderose sarebbero queste cifre, massime col concorso dei dotti e solerti magistrati che vennero testè in aggiunta applicati alla Suprema Corte.

E facendo quindi passo ai lavori della sezione penale, notò del pari a sommo encomio dell'attivissimo Presidente di quella sezione, e de' suoi membri, che così sorpassarono ogni aspettazione, essendo riuscita a definire 1535 cause, compresi soli 35 recessi, per cui non rimangono a decidersi che 475 cause, avvertendo che i ricorsi concernenti detenuti e presentati a tutto novembre scorso, furono già spediti.

Tributò ben meritate lodi alla Commissione per il gratuito patrocinio, presieduta dal Commendatore Bruni, che esaurì tutti gli affari pendenti, ammettendo 102 domande e rigettandone 122.

Non mancò di esprimere con poche, ma commoventi parole, il vivo rammarico da tutti sentito per l'immatura perdita del Consigliere cavaliere Useglio, che lascia tanto desiderio di sè.

Finì poi sì dolcemente il suo dire e con sì gentili parole alla Corte ed ai suoi capi,

« Che la dolcezza ancor dentro mi suona. »

LETTERA DA ROMA.

Politica avventurosa — Le parole pronunziate dal Re — La neutralità — Il Gambetta a Roma e cagioni del suo viaggio — Come l'Italia può avvicinarsi alla Francia.

Roma, 2 gennaio (mattina).

Vi sono taluni che vorrebbero davvero lanciare l'Italia in una politica avventurosa e facilmente disastrosa, col poco felice pretesto di dare importanza al paese nostro, di farlo affermarsi come potenza di prim'ordine e porlo in grado di far sentire la sua voce nel concerto de' grandi Stati europei. Ma gl'imprudenti non sanno che il miglior mezzo per giungere a tal meta è quello di far prospera e ricca la nazione, e che questo si ottiene amministrando meglio che non siasi fatto fin qui, sollevando le pubbliche gravezze così che possano rissanguarsi le private fortune e prosperare le industrie, fra cui principalissima per noi l'agricoltura.

Conviene però dire che anche nelle aule ministeriali, *finora*, sembra che si sia poco disposti a secondare tali matte tendenze e le parole bellicose pronunziate dal Capo dello Stato il primo dì dell'anno — delle quali ora si vuol attenuare il significato e l'effetto — non furono l'espressione di nessun progetto rischioso che abbiasi in vista. Piuttosto c'è tendenza a esagerare le difficoltà della politica estera per avere più facile cammino dalle opposizioni nell'interno; ma credo potervi dire che l'Italia, anche col nuovo Ministero, non uscirà dalla più stretta neutralità.

E se così non fosse, se avventati ministri [illegible] disegni diversi, sarebbe un voler porre a cimento le sorti tutte della patria, non dico solamente della prosperità, ma della esistenza, della unità stessa del nostro nuovo Stato.

Il Gambetta, che ha tastato il terreno, a quanto dicesi, nella sua visita qui si è persuaso che per ora le cose sono in questa guisa e che non è da aspettarsi dall'Italia nessuna pazza risoluzione.

Vero e proprio scopo del viaggio di Leone Gambetta sembra sia un affare suo particolare, che riguarda la via ferrata del Sempione; ma tuttavia, approfittando dell'occasione, qualche paroluccia sugli affari politici si scambierà fra lui e i nostri rettori.

Dicesi che sopratutto il tribuno francese abbia in animo di tentare lo stabilimento fra

BELLE ARTI

ESPOSIZIONE AL CIRCOLO DEGLI ARTISTI

(Continuazione, vedi num. 3)

Davanti al quadretto del sig. Gilardi Pier Celestino: *Gli architetti della parrocchia* (n. 52), vanno in visibiglio gli amatori della pittura accurata e minuta: e non hanno torto, poichè vi sono in quella piccola tela pregi tali da renderla un lavoro quasi perfetto nel suo genere.

E poi vi sono la riproduzione fotografica, il colore pulito, la finitezza di ogni particolare, qualità dal pubblico in generale meglio apprezzate, perchè, parlando agli occhi con evidenza maggiore, più facilmente sono comprese. Ai difetti di queste tele il pubblico non bada, poichè essi consistono in un ordine di cose, per apprezzare le quali è d'uopo di una certa educazione artistica che fino ad ora non è che un desiderio.

Queste parole però sarebbero troppo severe ed in gran parte immeritate pel quadro del sig. Gilardi, poichè, oltre alle qualità che il pubblico ammira, ha pregi grandissimi, incontestabili.

Gli architetti della parrocchia sono un bozzetto di campagna ed il capo mastro. La scena è sul sagrato; ed essi stanno discutendo intorno alla chiesuola che rimettono a nuovo. Il capo mastro vi trova qualche cosa che non è di suo gusto ed *allungando* (!) il braccio lo spiega al vecchio curato, che di buon grado ascolta gli oracoli di lui. Nel fondo un muratore sta rimestando la calce nel truogolo, il barlotto porta la secchia, due donne cianciano sotto il porticato ed un ragazzo è seduto sopra uno scalino e tagliuzza un bastone.

I tipi sono di un realismo inappuntabile, sono i medesimi che vediamo nelle nostre piccole città di provincia e nei villaggi. Gli atteggiamenti sono fotografati sul vero, quelle figurine hanno vita nella loro piccolezza.

La pittura è di una abilità sorprendente, di una sapienza non comune; nella sua minutezza è dipinta con larghezza, è fresca, senza stento, allegra, messa giù alla prima. Egregiamente indovinato il rapporto fra il bianco del muro e l'argentea limpidezza del cielo, sulla profondità del quale si stacca robustamente la linea della cappella. Abbondano i particolari e tutti resi con somma verità ed accuratezza disinvolta.

Ciò che si desidera essenzialmente in questa tela è lo studio della composizione, è l'unità, è il nesso che leghi in uno i bei quadretti staccati. Non vi è l'insieme, l'occhio gira incerto dalle figure del primo piano alle figure del fondo, senza trovare dove riposarsi; tutto è trattato con uguale importanza, ed il cielo che è bellissimo in sè e in rapporto al tegoli della cappella disturba la quiete del dipinto.

Alcuni altri errori sono estranei alla composizione, come il disegno delle mani enormi del prete, il braccio sproporzionato del capomastro, la mancanza di sfondo nel porticato, la colonna della cappella appiccicata al muro e la montagna di un colore incomprensibile.

E poi, senza potermene spiegar bene il motivo, davanti a questa tela, nella quale riconosco tanto merito di realismo, io veggo e sento sempre troppo *la pittura*. Forse ciò deriva dalla maniera troppo facile dell'esecuzione; quelle piccole figurine ben squadrate coi loro piani ben messi con una pennellata franca e fresca rivelano grande pratica e molta sapienza; ma ciò non si trova nel vero senza prevenzione o senza qualche sforzo, e messo in esecuzione fa dimenticare il vero per far pensare alla bella pittura, mentre non è il mezzo che si deve scorgere, è il fine che si deve vedere.

Ma non penso punto alla pittura guardando il *Magnano* del sig. CELESTINO TURLETTI (n. 85). L'esecuzione di quella figura e degli accessorî è tale che fa dimenticare se stessa per non far pensare che al vero che si ha dinanzi.

Il *Magnano* sta seduto per terra intento a fondere lo stagno, attorniato dagli utensili del mestiere. Il sole in pieno risplende per tutta la tela. Si scorge a primo aspetto che quella figura non fu fatta nello studio e portata là nel quadro; la luce dell'ambiente, i raggi del sole riflessi dai bianchi dei muri circondano tutta la figura del magnano e riflettendosi sulle parti in ombra le rendono chiare, leggiere e trasparenti.

Al vero, presentato in questo modo, non si sa qual difetto trovare; tranne il braccio sinistro, che lascia a desiderare qualche cosa pel disegno, il rimanente della figura è ben dipinto, non si scorge lo stento e non si vede la facilità che, facendo scordare il vero, fa pensare piuttosto alla pittura che all'oggetto che essa ci pone innanzi.

I particolari sono eseguiti col medesimo realismo della figura; quello scaldaletto è perfetto; il mantice è forse la più bella cosa del quadro.

Qualche difetto c'è nel fondo e nel terreno. Il pilastro a cui si appoggia il magnano non istacca bene dal muro nella parte in luce; la muraglia sotto il porticato non è bene a piombo sul piano del suolo, ma ondeggia alquanto, e verso il basso viene avanti con un rigonfiamento; il pavimento non è bene orizzontale, come non lo è il terreno, che invece di continuare la linea del pavimento, fa un angolo troppo pronunciato con esso; il verde al piede dell'oleandro non mi piace per colore, non è quell'accurata esecuzione che si ammira nel rimanente, e sente anche un po' di vuoto nel soverchio sfondo bianco che attornia il magnano.

Con questi difetti e con queste qualità il *Magnano* è uno dei quadri migliori del Turletti e dell'Esposizione.

Il signor Demetrio Cosola ci mette innanzi un ricordo della sua vita militare. Si è in *marcia* (n. 87) sotto il sollione di agosto. Due bersaglieri sono rimasti indietro dalla compagnia, ed uno di essi, che ha dato fondo alla propria provvisione, arso, assetato, sta bevendo alla borraccia del compagno.

La composizione è buona, le due figure che costituiscono il quadro campeggiano bene nella tela con una linea ben trovata.

I neri degli zaini, dei cappelli colle loro piume svolazzanti, dei panni sono bene illuminati dal sole; i particolari non sono eseguiti grettamente, il cielo è fino e le sue nubi hanno un bel movimento; c'è bene l'ambiente e la campagna; la compagnia che si allontana nel fondo è bene indovinata con pochi tocchi fortunati.

Quanto a difetti c'è un po' di mollezza generale, le tinte delle carni sono alquanto rossastre, l'ombra prodotta dalle due figure è troppo forte e verdastra, non c'è bene l'impressione della polvere sulla strada, e la nube superiore, messa colà perchè si sente la necessità di un richiamo chiaro, è parte troppo illuminata e menoma l'effetto del sole sul paesaggio.

Ma è pittura piacevole, perchè è larga, ben capita, che non rende bene e modella perfettamente.

(Continua) G. PIUMATI.

Errata-corrige. — Nell'appendice di ieri, 2ª colonna, invece di *Diceme* leggi *Piccone*.

la Francia e l'Italia di un'azione comune in vista del prossimo Conclave, e veder con questo proposito di allontanare con ciò più l'Italia dalla Germania e raccostarla alla Francia.

Certo che ad una Francia anticlericale saremo sempre più amici che ad una Francia legittimista e papalina. X.

NOTIZIE DA ROMA.

2 gennaio.

La reggenza dell'onorevole Coppino nel Ministero del commercio. — L'onorevole Coppino ha preso gli opportuni accordi col suo collega del tesoro, il quale è incaricato della provvisoria reggenza di tutti gli uffici che dipendevano dal soppresso Ministero del commercio, perchè il Museo industriale di Torino e l'annesso Istituto politecnico passino immediatamente alla dipendenza del Ministero della pubblica istuzione.

Domani si recherà a visitare la divisione da cui dipendono gl'insegnamenti tecnici e professionali; si assicura che ne prenderà subito la immediata direzione, lasciandoli però nell'attuale residenza, non avendo posto disponibile nel palazzo di piazza della Minerva.

— *Partenza dell'on. Majorana.* — L'ex-ministro Majorana è partito per Catania vivamente commosso stante la dimostrazione cordialissima fattagli da tutti gli impiegati del soppresso Ministero d'agricoltura.

Gli anzidetti impiegati stanno coprendo un affettuoso indirizzo delle loro firme per offrirlo all'ex-ministro con un *album* contenente tutte le loro fotografie. Tanto l'indirizzo quanto l'*album* saranno presentati all'on. Majorana al suo prossimo ritorno in Roma.

— *Della Rocca al segretariato dell'interno.* — L'on. Della Rocca ha preso oggi la consegna del segretariato generale del Ministero dell'interno dalle mani dell'on. Lacava.

— *La Commissione di statistica giudiziaria.* — L'on. Ministro guardasigilli si sta occupando a tutt'uomo a rivedere i lavori della Commissione di statistica giudiziaria, ordinando che siano messi sollecitamente ad atto le riforme stabilite dalla Commissione medesima, le quali sono volte a migliorare il servigio di questo importante ramo del suo Ministero indispensabile sopratutto per formarsi un giusto criterio della natura e della qualità dei reati. L'on. Mancini pare che abbia pure l'intenzione di nominare un Comitato permanente di statistica giudiziaria, perchè vigili alla perfetta osservanza delle disposizioni prese dalla Commissione centrale.

— *Il nuovo direttore del* BERSAGLIERE. — La Direzione del *Bersagliere* venne assunta dal deputato Speciale.

Il suo programma consiste in ciò:

« Mantenere la concordia della Sinistra e la piena indipendenza delle persone, *pure serbando deferenza all'on. Nicotera.* »

— La *Riforma.* — Si crede che il cav. Dara sia stato invitato a riprendere la direzione del giornale *La Riforma* che a giorni dovrebbe ripubblicarsi.

Questa notizia smentirebbe la nomina del Dara a capo del Gabinetto dell'on. Crispi.

— *Fabbricanti di birra.* — I fabbricanti italiani di birra hanno diretto alla Presidenza della Camera un indirizzo, nel quale richiamano l'attenzione del Parlamento sui gravi pericoli minacciati alla loro industria dalla legge, che non concede ad essi la possibilità di affrontare la concorrenza con la birra importata dall'Austria e dalla Germania.

I funerali di Mengoni a Milano.

I funerali dell'architetto Mengoni sono riesciti splendidi, secondo le norme stabilite dal Municipio di Milano, a spese del quale si sono fatti.

Seguivano il feretro le autorità municipali e governative, una rappresentanza dell'Accademia di belle arti, una di Bologna ed una di Fontana Elice (patria del defunto), le Associazioni operaie e varie altre rappresentanze. In tutto 6000 persone.

Le botteghe della Piazza e della Galleria del Duomo sono state chiuse in segno di lutto.

CORRIERE DEL MATTINO

4 gennaio.

LETTERA DA ROMA.

Ancora le parole del Re — Sospetti e paure — Adunanza di deputati presso il Cairoli — Gruppo De Sanctis — Lusinghe del Depretis.

Roma, 2 gennaio (mattino).

L'inquietudine destata dalle parole dette ieri dal Capo dello Stato alla Deputazione della Camera, non è ancora evanita dall'animo della gente seria, la quale crede che l'Italia debba stare quieta e tranquilla, attendere al suo assetto interno e ordinare le proprie forze, senza per altro chiudere gli occhi sugli avvenimenti che si compiono nel mondo.

Purtroppo vi ha taluni atti del Ministero presente (il quale non è che la riproduzione del cessato) che alimentano questa inquietudine, cioè lo sviluppo considerevole degli armamenti, il viaggio fatto dal Crispi nello scorso estate, e in particolare i suoi colloquii col principe di Bismarck, la necessità in cui può trovarsi il Depretis di coprire i suoi errori con qualche colpetto di scena. Qui si teme che il Ministero abbia contratto degl'impegni colla Germania, e che, verificandosi determinate eventualità, noi ci troviamo irreparabilmente aggiogati al carro tedesco. Questo timore è cresciuto dopo le parole reali che vi ho ricordate, e va diffondendosi nell'opinione pubblica.

Il *Popolo Romano* si è accorto di questo pericolo e stamane ha cercato di ovviarvi, affermando che il Capo dello Stato non ha menomamente voluto alludere a probabilità di guerra.

Lunedì giunse qui, nel pomeriggio, il Cairoli, per il ricevimento a Corte del primo dell'anno. La sera si adunarono presso di lui alcuni de' suoi amici. Mi assicurano che siasi impegnata una viva discussione sui modi da tenersi verso il nuovo Ministero. Alcuni (pochi per verità) volevano che il gruppo *si sottomettesse lodevolmente* al nuovo Gabinetto; altri (la maggioranza) respinse assolutamente questa proposta. Ieri, al giorno, c'è stata un'altra conversazione, sullo stesso argomento, credo a Montecitorio. Il De-Sanctis, se non erro, era presente. Dopo molte chiacchiere si venne alla conclusione di aspettare gli atti del Ministero; da essi il gruppo farebbe dipendere la propria condotta avvenire.

È chiaro e manifesto che il solo atto del Ministero, il quale possa cambiare l'atteggiamento del gruppo Cairoli, da opposizione in aspettazione benevola, sarebbe il ritiro delle convenzioni. Le abbandonerà il Depretis? Dicono che lo lascia credere... a chi gli vuol credere.. Bisognerà vederlo ai fatti... G

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Della sera.

Londra, 3. — Il Ministro delle Colonie, ricevendo una deputazione di negozianti del Capo di Buona Speranza, disse: « Siamo decisi di avere un voto nello assestamento della questione d'Oriente. Non offrimmo la nostra mediazione, e meno ancora l'intervento; abbiamo soltanto trasmesso delle trattative di pace di un belligerante ad altro belligerante. »

Il Ministro non vede nella risposta della Russia un insulto per l'Inghilterra; spera che la Russia non dimenticherà che le questioni attuali sono questioni europee, e soggiunse: « Non abbiamo soltanto il diritto di essere uditi, ma è importantissimo che abbiamo un voto decisivo nell'assestamento definitivo. » Terminò esprimendo la convinzione che nessuno è così folle da desiderare la ripetizione della guerra di Crimea.

Londra, 3. — Il Consiglio dei ministri discusse ieri il rifiuto della Russia nella mediazione inglese. Oggi ha luogo una nuova riunione del Consiglio.

Il *Morning Post* dice che la risposta della Russia rende impossibili nuove trattative, e soggiunge che, prima di comunicare alla Turchia la risposta russa, bisogna cercare di conoscere le condizioni russe, facendo un nuovo passo presso la Russia.

Il *Morning Post* ha da Berlino che, in occasione dei ricevimenti del primo d'anno, l'Imperatore espresse la speranza che la guerra resterà limitata agli attuali belligeranti; disse che nessuna altra potenza parteciperebbe alla guerra, e che la pace è più vicina di quello che si suppone.

Il *Times* ha da Vienna che la Russia imporrà lo smantellamento delle fortezze turche del Danubio come condizione di pace. Lo stesso giornale ha da Belgrado che l'insurrezione nella Bosnia riprende vigore.

Del mattino.

Roma, 3. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto in data d'oggi, che proroga l'attuale sessione del Senato e della Camera.

Pietroburgo, 3. — I Russi presero Arabkonak. I Turchi sono inseguiti e minacciati di essere tagliati da Kamarli. La strada per Sofia è aperta a Gurko.

Atene, 3. — La conferenza di Candia fra gl'inviati turchi e cristiani è fallita, gl'inviati turchi non avendo poteri sufficienti.

Roma, 3. — L'udienza data stamane dal Re a Gambetta durò circa un'ora. Gambetta fu soddisfattissimo dell'accoglienza cordiale.

Depretis offrì a Gambetta una colazione; quindi Gambetta è ripartito per la Francia.

Bogote, 3. — Nella presa di Pirot i Turchi perdettero 900 uomini e 24 cannoni, i Serbi 700. Il pascià, comandante, è rimasto ferito, ed abbandonò le truppe.

Londra, 4. — La Regina aprirà il Parlamento personalmente.

Nuove dimostrazioni in favore della pace.

Lo *Standard* dice che il Gabinetto non considera la risposta della Russia come un affronto; tuttavia l'Inghilterra non può accettare la pretesa della Russia, che le condizioni di pace si discutano soltanto fra la Turchia e la Russia.

Firenze, 4. — La *Nuova Antologia* pubblica un articolo dell'on. Bonghi contro il libro del Curci. Rigettando la proposta del Concordato colla Chiesa, dice che ai clericali non rimane se non osservare le leggi dello Stato: l'adempimento del loro dovere, bastare alla tutela del loro diritti.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della *Gazzetta Piemontese*

Della sera.

TRIESTE, 3. — *Vienna.* — Il *Fremdenblatt*, organo ufficioso del conte Andrassy, lagnasi del linguaggio provocante che la stampa italiana usa contro l'Austria, mentre assicura che le relazioni fra i due Governi sono ottime (*).

Belgrado. — Le truppe che erano state condannate per gli ammutinamenti di Posharevals (Passarowitz) e Kraguievatz, furono mandate al campo, e parteciperanno alla guerra sotto gli ordini del colonnello Belimarkovics.

Vennero ordinate nuove tariffe daziarie per le merci provenienti dalla Turchia.

Bucarest. — I movimenti militari sulla linea del Danubio sono interrotti in causa dei ghiacci. Il passaggio dei rinforzi e degli approvigionamenti si fa su battelli a Braila, Petrosciani, Zimnitza, Nicopoli e Lom-Palanka.

Il generale Gurko è distante da Sofia tre ore di marcia. Credesi che la città sia sgombrata.

Costantinopoli. — La Porta permise ai legni austriaci la libera navigazione del Danubio sotto l'isola di Ada-Kaleh. Il presidio dell'isola si arrenderà all'Austria, per non arrendersi nè a Serbi, nè a Rumeni, essendo che i due vassalli potrebbero pretendere il possesso della fortezza dopo la guerra.

ROMA, 3, ore 4. — Stamane Leone Gambetta fu ricevuto in udienza da S. M. il Re, poscia fece colazione al palazzo della Consulta (il Ministero degli affari esteri) coi ministri d'Italia e coll'ambasciatore francese il marchese di Noailles.

PARIGI, 3, ore 4,55. — Il Consiglio dei ministri inglese ha deciso che sarebbe stato inteso nel regolamento della questione d'Oriente, dichiarandosi pronto ad affrontare a questo scopo qualsiasi eventualità.

— Parlasi di trasferire nel Panthéon la salma di Thiers, e ritiensi che questo progetto abbia molte probabilità di esecuzione.

Del mattino.

PARIGI, 4, ore 8,10. — Informazioni pervenute breve ora fa recano che pare probabile la conclusione di un armistizio di 10 settimane.

— Tanto la stampa francese quanto la stampa inglese commentano molto il discorso di Vittorio Emanuele in cui si rivelano dubbii sulla eventualità di una guerra maggiore.

ROMA, 4, ore 10,50. — L'onorevole Majorana partì per Catania. Prima di lasciar Roma depositò presso l'ufficio di presidenza della Camera la sua domanda d'interpellanza sopra la soppressione del Ministero d'agricoltura e commercio.

— Si sta ora discutendo fra il Presidente del Consiglio ed i ministri dell'interno e del tesoro, a chi debba appartenere il servizio dell'Esposizione di Parigi.

L'on. Crispi lo domanda per sè, non essendo stato questo servizio attribuito dal decreto 26 dicembre a nessun Ministero.

Intanto fu sospesa la nomina del Commissariato e dei giurati.

— L'on. Nicotera tornò ieri da Napoli.

— Corre voce che l'on. Lovito sarà nominato segretario generale al Ministero del tesoro.

— Si afferma che nell'ultima sua riunione il Consiglio dei ministri, oltre alla questione de' segretari generali, si occupò anche di alcune modificazioni da introdursi nel decreto reale che assegna ai vari Ministeri i servigi del soppresso dicastero di agricoltura e commercio.

— Il ministro Coppino, ch'era incaricato della liquidazione dello stesso dicastero, ha ieri assunto la direzione della divisione degli Istituti tecnici, che fu immediatamente annessa alla dipendenza del Ministero dell'istruzione pubblica.

(*) Non sappiamo vedere dove il permaloso *Fremdenblatt* peschi fuori codesta sua ostilità della stampa italiana contro l'Austria.

I giornali nostrani di maggior conto, massime da ultimo, non hanno avuto, a noi pare, che parole di benevolenza per quell'antico nostro avversario.

(Nota della Direzione).

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI Particolari Commerciali.

PARIGI (sera), gennaio		2	3
FARINE 8 mar. pel corr. (*)	L.	70 50	69 75
» » per febb. e marzo	»	70 50	69 75
» » per apr. e maggio	»	70 50	69 75
» » pei 4 mesi da apr.	»	70 60	69 75
ZUCCHERI saccarino 88113 (**)	»	52 50	52 50
» » 7[illegible]	»	58 75	58 75
» bianco 3	»	63 —	62 25
» raffinato scelto	»	144 —	144 —

LIVERPOOL, 3 gennaio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10,000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 9000.

HAVRE, 3 gennaio (sera).

COTONI — Vendite balle 600.

Mercato calmo.

Luisiana primo trimestre 75 50.
Caffè venduti sacchi 1050 — Mercato calmo.

MARSIGLIA, 3 gennaio (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 28,451.
» — Vendite » 5258.
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr., tela perduta.
(**) Per 100 chil. netti, tela compresa.

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 3 gennaio 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	301 28
	Trame	»	» »
	Greggia	8	833 69
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	11	1134 97
	Tot. nel mese a oggi	16	
Stagionature Sociali autorizzate	Organzino	17	1568 14
	Trame	»	» »
	Greggia	7	694 22
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	24	2262 36
	Tot. nel mese a oggi	44	
Condiz. celere di M. Ponzone	Organzino	3	278 63
	Trame	»	» »
	Greggia	4	339 41
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	7	618 04
	Tot. nel mese a oggi	9	

NOVARA, 31 dicembre. — Ecco i prezzi per ett.:

Riso nostrano	L.	27 30	a	29 25
Id. bertone	»	25 30	a	— —
Frumento	»	25 30	a	26 10
Segale	»	14 50	a	16 20
Meliga	»	15 —	a	16 05
Avena fuori dazio	»	9 50	a	9 75

FERRARA, 1° gennaio. — L'ultimo mercato dell'anno 1877 chiuse più sostenuto. Le complicazioni politiche hanno fatto accrescere le pretese dei detentori di cereali. Dall'ottava scorsa a questa i grani fini nostrali subirono un aumento di 50 centesimi al quintale. In complesso mancano venditori, continuando la maggioranza ad opinare che l'avvenire dovrà portare nuovi rialzi.

Eccovi i prezzi di giornata:

Grani fini ferraresi	L.	34 30	a	35 —
Id. mercantili	»	34 25	a	34 —
Id. Polesine	»	32 —	a	33 —
Formentoni id.	»	25 50	a	26 —
Id. estero (Salonicco)	»	24 75	a	25 25
Avene	»	20 25	a	21 —
Fagiuoli	»	28 —	a	30 —

Canape. — Questo tessile si mantiene debole con poca probabilità di ripresa. Il deposito è importante, ma la maggior parte della merce trovasi in mano di negozianti.

Le stoppe e gli scarti trovano facilmente compratori. Le canape valgono nominalmente da lire 345 a 350 ogni migliaio ferrarese, e gli scarti sulle L. 240 a 250 peso suddetto.

CARMAGNOLA, 2 gennaio.

1000 ett.	Frumento	prezzo medio	L.	26 —
250 »	Segale	»	»	16 25
35 »	Avena	»	»	10 15
280 »	Meliga	»	»	16 90
100 »	Riso	»	»	32 —
250 mir.	Patate	»	»	1 65
2000 »	Castagne secche	»	»	3 60
30	Buoi e manzi 1a q.	»	»	8 10
180	Id. 2a q.	»	»	7 10
30	Vitelli 1a q.	»	»	9 40
180	Id. 2a q.	»	»	8 30
280	Giovenche	»	»	7 00
380	Maiali da latte per capo	»	»	19 50
2200 mir.	Canapa greggia	»	»	7 70
350 »	Id. lavorata	»	»	15 50
700 »	Cordame	»	»	9 25
550 »	Olio fino d'oliva	»	»	19 —
80 »	Butirro 1a q.	»	»	27 50
170 »	Id. 2a q.	»	»	23 —
700 dozz.	Uova	»	»	1 10

MILANO, 2 gennaio.

Dopo l'alternarsi di tanti giorni festivi, gli affari, al mercato d'oggi, non ebbero una ripresa vivace. Nelle trattative occorse coi magnai e coi fornitori, e nelle poche vendite stabilite, i prezzi non subirono variazioni in confronto alla settimana antecedente.

Il granoturco, ora il più favorito cereale, ripigliò i suoi affari su di un piede più attivo, mantenendo però anch'esso le precedenti quotazioni.

Nessuna variante si notò parimenti anche per gli altri grani.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento nostr.	quint.	L.	33 50	a	34 75
Granoturco		»	22 50	a	24 75
Segale		»	20 50	a	22 50
Riso nost. dazio escluso		»	34 50	a	41 —
Riso pagliese		»	32 50	a	38 —
Avena		»	21 50	a	22 —

CHIVASSO, 2 gennaio.

Frumento	ettol.	L.	25 15	a	27 11
Segale	»	»	16 05	a	16 05
Avena	»	»	9 11	a	9 54
Riso	»	»	19 06	a	31 45
Meliga	»	»	16 05	a	18 22
Fagiuoli bianchi	»	»	25 22	a	26 22
Id. di colore	»	»	20 60	a	— —
Legna forte	quint.	»	3 —	a	— —
Id. dolce	»	»	2 50	a	— —
Fieno	»	»	10 —	a	12 —
Paglia	»	»	4 50	a	— —
Buoi da mac.	mir.	»	8 —	a	8 50
Id. da tiro	per capo	»	200 —	a	410 —
Vacche soriane	mir.	»	6 50	a	6 80
Id. da pascolo	capo	»	150 —	a	320 —
Id. erbaruole	»	»	100 —	a	140 —
Vitelli sanati	mir.	»	12 50	a	13 —
Id. da latte	»	»	12 50	a	13 —
Moggie	»	»	10 50	a	11 —
Maiali	per capo	»	10 —	a	60 —

BORSA DI MILANO. — 3 gennaio.

Rendita italiana f. m.	77 90
Prestito Nazionale 1866	38 75
Id. stallonato	29 75
Obbl. Ecclesiastiche	97 —
Buoni Ferr. Meridionali	577 —
Obbl. Ferr. Meridionali	236 50
Obbl. Regia Tabacchi	566 —
Az. Banca Nazionale	1986 —
Az. Regia Tabacchi	823 —
Oro	21 85

VIENNA,	2	3
Mobiliare	202 30	204 70
Lombarde	74 —	74 50
Banca Anglo-Austr.	85 25	87 —
Austriache	250 50	251 50
Banca Naz.	785 —	794 —
Napoleoni d'oro	9 62	9 58
Argento in banconote	104 50	103 90
Cambio su Parigi	47 90	47 65
Cambio su Londra	120 —	119 60
Rend. Austriaca	65 85	66 10
Rend. in carta	62 80	62 95
Unionbank	59 50	61 —
Rendita Aust. nuova	74 —	74 —
BERLINO,	**2**	**3**
Austriache	420 50	426 —
Lombarde	123 —	125 —
Mobiliare	341 —	347 50
Rendita italiana	72 10	72 50

FIRENZE,	2	3
Rendita 5 0/0	80 —	80 22 5
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 89	21 87
Londra lettera	27 26	27 28
Cambio su Parigi	109 20	109 30
Prestito Nazionale	33 25	33 25
Az. Tabacchi	825 —	— —
Banca Nazionale	1990 —	1990 —
Az. Ferr. Merid.	357 —	357 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	688 —	688 —
PARIGI,	**2**	**3**
3 p. 0/0 Francese	71 62	72 40
5 p. 0/0 Id.	107 92	108 35
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 92	73 50
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	158 —	160 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	228 —	228 —
Az. Ferr. Romane	76 —	76 —
Obbl. Lombarde	225 (*)	227 —
Obbl. Romane	250 —	250 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 15 5	25 16
Cambio sull'Italia	8 7/8	8 7/8
Consolidati inglesi	94 1/2	94 11/16
(*) Cupone staccato.		
LONDRA,	**2**	**3**
Consolidato inglese	94 1/2	94 5/8
Rendita italiana	— —	70 7/8*
Spagnuolo	12 1/4	12 3/8
Turco	8 7/8	9 —
Egiziano del 1868	— —	32 3/8*

* Cupone staccato.

BORSINO.

Torino, 3 gennaio (ore 5 pom.).

Siano le notizie politiche più favorevoli, oppure gli aumentisti che abbiano il potere di far prevalere la loro linea di condotta, quel che è certo si è che la tendenza è completamente all'aumento, e la Borsa d'oggi se ne diede una chiara prova.

Il 3 0/0 guadagnava 80 centesimi; il 5 0/0 guadagnava 37 centesimi; l'Italiano, sempre benevise, ne guadagnava 65. Anche l'Inglese era in ripresa di 3/16.

Da noi, con pochissimi venditori, i prezzi da 78 25 si spinsero fino a 78 85, prezzo a cui si chiuse in denaro.

A nostro vedere però crediamo convenga stare in guardia con questi aumenti troppo repentini.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 4 gennaio 1878.

Consolidato 5 p. 0/0. C. d. g. p. in l. 78 15 40 f.c. — C. d. m. in c. 78 15 25 25 25 25 — 78 25 — in l. 78 30 30 37 1/2 40 f.c.

Corso legale 78 25.

Az. Cred. Mobil. Ital. C. d. m. in l. 694 f.c. — 705 50 premio L. 10 50 f.c.

Oro da 21 81 a 21 85.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 4 gennaio 1878.

Alcuni giornali parlano di armamenti straordinari a cui si sta lavorando negli arsenali di tutte le nazioni, particolarmente inglesi ed italiani; ma di queste cose la Borsa non se ne occupa.

Il nostro Re ha pronunciato parole che sentono la polvere, ma sono interpretate in tutt'altro senso che di guerra, e la Borsa non se ne dà pensiero.

Invece la mediazione inglese per gli affari d'Oriente sembra fallita, e questo ha fatto il miglior effetto, perchè si vorrebbe che nessuno s'immischiasse fra i due belligeranti i quali finiranno per intendersi fra di loro.

L'imperatore Guglielmo ha parlato di una pace più vicina di quello che si crede e questo ha fatto il miglior effetto alla Borsa.

Ieri quindi aumento del Consolidato inglese e conseguente rialzo dei fondi francesi, come venne detto nel Borsino di ieri sera.

Sul Boulevard vi fu piccola reazione di 5 a 10 centesimi sui fondi francesi e di centesimi 27 sull'Italiano: e questo si considera indietreggiare per saltar meglio.

Il corso di 73 55 sarebbe il vaglia ed al cambio di 109 1/4 farebbe da noi 78 circa. Ma continuando alla nostra Borsa l'ottimismo, questa mattina si esordiva a 78 30 e si saliva a 78 40 rimanendo in denaro a 78 37 1/2 con lettera a 78 42 1/2.

Per contanti si fece 78 17 1/2 a 78 20.

Anche i valori erano oggi abbastanza sostenuti. Banca Nazionale 1990 a 1995, Mobiliare 693 a 695, Banca di Torino 718. Ci sono parecchi bisogni che si tengono nascosti per approfittare delle offerte se si presentano. E l'imminente emissione delle Obbligazioni della Società delle bonifiche ferraresi che risveglia questo valore.

Az. Banco Sc. 289 a 290.
Az. Banca Subal. 290 a 291.
Az. Tabacchi 815 a 816.
Az. Meridionali 348 a 350.
Obbl. Meridionali 237.
Obbl. Cavour 478 a 479 ex-c.
Francia 109 10 a 109 40.
Londra 27 22 1/2 a 27 30.
Oro 21 80 a 21 85.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3 ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica**, la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi nel restituire la salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del Duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,324 — Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio Pietro Porcheddu.

presso l'avv. Stefano Usai, sindaco della città di Sassari.

Cura n. 48,629. — Ste-Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. Comparet, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Hald Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 5 - G. Achin, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - Il Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcatti *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Borale, *via Urbano Rattazzi* - Caporro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - Gioventi, *via Doragrossa* - Sesti, *via Doragrossa* - Giov. Gili, *via San Maurizio* - Vittoria Fratte, *piazza Corpus Domini* - Brinatore Felice, *via Cernaia*, 20 - Oraini succ. Cerveole, farm. - Rosa Nazzi *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Giuseppe Gario, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zorzone, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 837

DA AFFITTARE

in via della Consolata, N. 1.

Pel 1° gennaio 1878. — Alloggio di cinque membri al piano terreno, e due negli ammezzati superiori, con scala di comunicazione interna ed una cantina. Visibile dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5.

Pel 1° luglio 1878. — Appartamento di dieci membri al piano nobile e tre negli ammezzati superiori, con scale di comunicazione interna e due cantine. Vista in via Doragrossa, calorifero, acqua potabile e gaz. Visibile dalle ore 11 a mezzogiorno, e dalle 3 alle 4. — Dirigersi al portinaio.

FABBRICA NAZIONALE DI MACCHINE A CUCIRE

dei migliori sistemi, di BRACCO GEROLAMO

Deposito delle migliori macchine estere con grande ribasso sui prezzi. Macchine a mano per sarte e famiglie da L. 30 a L. 100. Macchine a pedale per famiglie e qualunque mestiere da L. 110 a 300. — Si danno ai compratori tutte le garanzie desiderate. Insegnamento *gratis* illimitato. — Riparazioni garantite a qualunque macchina. Aghi, filo, cotone, seta ed accessorii per qualsiasi macchina.

Laboratorio, via Santa Teresa, N. 6.

Deposito, via Lagrange, N. 7, Torino. 0340

PASTIGLIE SALERIO

per la pronta guarigione delle tossi

raccomandate dai primari medici di Milano e premiate dall'Istituto Confucius di Francia con Medaglia d'argento.

Unica vendita in Torino presso il signor Taricco, farmacista, angolo via Roma e piazza S. Carlo. 1159

DA AFFITTARE

pel 1° *aprile* 1878

nella **Galleria dell'Industria Subalpina** una BOTTEGA e RETROBOTTEGA, con o senza ammezzati soprastanti. Rivolgersi al Custode della Galleria. 1178

DA VENDERE

Casa in Torino, Corso S. Maurizio, N. 51.

Dirigersi allo studio del notaio Signoretti, via Stampatori, N. 6. 1512

Da vendere in Leyni

Caseggiato e diversi appezzamenti di prati e campi

Dirigersi al **Regio notaio Carlo Converso**, in Ciriè Torinese 1251

Da cedersi

a condizioni vantaggiose, in parte od in tutto, un'industria sita in Torino, in piena attività, per la produzione di un genere vivo e di gran consumo.

Rivolgersi per schiarimenti all'AGENZIA GALVAGNO, piazza Castello, 17, Torino. 544

Incanto volontario

Sabbato, 12 gennaio 1878, presso il notaio Michele Martini in Pinerolo, si procederà alla vendita volontaria agli incanti del **Setificio** dei signori fratelli Marchisio, sito in Cavour.

Il prezzo d'asta è di L. 30,000.

GELONI

guariti infallibilmente in soli 4 giorni colla Saponina del Chimico Farmacista F. PUCCI — Essa calma immediatamente l'insopportabile prurito, previene la comparsa dei geloni, o se già esistenti, ne arresta il progresso, rendendo impossibile l'esulcerazione. L'effetto è immediato, l'uso comodissimo ed innocuo. Non unge, non tinge, non occorre lavarsi. — Prezzo d'ogni boccetta L. 1 20

Presso G. B. Arleri, Torino, via Lagrange, N. 19. T 290

Grande Magazzino da Mobili

d'ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione, di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, N. 25, Torino. 567

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

MAL DI GOLA

Guarigione garantita colle pastiglie e sciroppo del chimico farmacista **Maury**, preparate all'acido salicilico. Pastiglie L. 2 50 la scatola — Sciroppo L. 5 il flacone.

Presso G. B. Arleri, via Lagrange, N. 19, Torino. T 289

Presso CARLO MANFREDI

Via Finanze, 1 e 3, Torino

PULIMENTO

PER MOBIGLIA

Preparato utilissimo per pulire e lustrare con tutta facilità ogni specie di mobili in legno, tele incerate, pavimenti inverniciati. — **L. 1 50** il flacone. 1019

LOCALE

DA RIMETTERE

ad uso di **Bottega** con ribasso sul prezzo di capitolazione, sito sotto i portici di Piazza dello Statuto, N. 4, a destra. — Dirigersi al portinaio. 1352

SOCIETA' ANONIMA VERCELLESE per l'illuminazione a Gaz

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale straordinaria che si terrà presso il sottoscritto, via Strada Ferrata, num. 13, alle ore 2 pomeridiane di lunedì 21 corrente.

Ordine del giorno:

Deliberazione per la cessazione a suo termine o continuazione della Società.

Per intervenire a tale adunanza, a norma dell'art. 22 del Regolamento, dovranno i signori Azionisti depositare le loro Azioni presso la Segreteria della Società suddetta non più tardi del 20 corrente.

Il Presidente
Pugliese Levi.

1617

Società Generale di CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio di Amministrazione ha l'onore di rammentare ai signori Azionisti che, conforme agli Statuti Sociali, l'Assemblea generale ordinaria dovendo aver luogo nella prima quindicina del mese di febbraio prossimo, i possessori di almeno cinquanta Azioni che desiderano intervenirvi ne devono fare il deposito dal 15 dicembre corrente al 5 gennaio 1878.

Per conseguenza i signori Azionisti sono invitati a depositare le loro Azioni nell'epoca predetta dalle ore 10 della mattina alle ore 3 pomeridiane

in FIRENZE, TORINO, ROMA, presso le Sedi della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

in GENOVA id.

» presso la Cassa Generale e presso la Cassa di Sconto.

in PARIGI presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Con apposito annunzio verrà ulteriormente dato avviso del giorno nel quale sarà convocata l'Assemblea a Firenze.

Firenze, 3 dicembre 1877. 1523

R. ECONOMATO GENERALE DEI BENEFIZI VACANTI

Vendita di cedui e piante.

Il 12 gennaio corrente alle ore 10 antimeridiane, in Torino, nell'ufficio del R. Economato, si esporranno in vendita 14 lotti tra cedui e piante esistenti nei latifondi delle Tenute di Casanova, Bergamino e Fraschetto, quali verranno deliberati separatamente all'ultimo oblatore all'estinzione di candela vergine. 1518

REGALI

in occasione

DI MATRIMONI, BATTESIMI E ONOMASTICI

Nuovo e ricco assortimento in ogni genere

Cave-liqueurs *fantasia*, **Cristalli, Bronzi, Porcellane, Albums, Nécessaires, Scatole da guanti, ecc.**

ARTICOLI D'ARTE

Specialità in libri da Messa ed Écrins per sposa.

TUTTE LE NOVITA' DEL GIORNO

VITA BACHI

TORINO — *Galleria Subalpina* — TORINO

1171

PREMIATA

Fabbrica Nazionale di

MACCHINE DA CUCIRE

di L. MESTRALLET

Torino, nel R. ALBERGO di VIRTU', *con succursale in via Roma*, 25.

Grande riduzione nei prezzi da non temere concorrenza stante la grande fabbricazione e vendita.

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri più e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuove macchine a plisser per sarte, colle quali si possono piegare in 6 diverse misure e soppressare metri 2000 di stoffa al giorno.

PRESTITO A PREMII DELLA CITTA' DI MILANO

63ª estrazione eseguita il 2 gennaio 1878.

(Creazione 18[illegible])

SERIE ESTRATTE

1266	6567	3908	4297	4178	3874	[illegible]	4197
1945	1113	6972	5407	117	3278	5980	[illegible]
4564	700	4244	5769	4482	7933	7592	2702
1749	2847	1693	5161	7180	885	7369	1198
2798	5315	5182	539	4780	1937	[illegible]	4994
6549	4375	5015	1868	765	1247	4787	6518
7367	2495	8415	1055	391	7185	1118	6398
1878	6969	3247	3678	8887	7131	6219	6292
7450	4569	2465	5517	4092	7668	4485	4788

Elenco delle Obbligazioni premiate

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
7130	37	70,000	8425	18	100	1198	32	60
700	24	1.000	2847	6	100	4569	18	60
1937	36	1,000	6518	27	100	6398	41	60
5315	29	500	4788	16	100	2657	37	60
1945	8	500	1693	15	100	765	12	60
7668	18	500	5182	44	100	1113	50	60
6292	38	300	4244	41	60	4662	12	60
5769	41	300	7933	36	60	391	8	60
5280	21	300	5015	43	60	4584	25	60
7367	15	300	7369	47	60	1876	45	60
3259	23	150	3278	43	60	6969	12	60
4564	20	150	4482	37	60	7369	48	60
5407	7	150	7369	52	60	221	40	60
2798	34	150	4569	25	60	3906	45	60
7369	18	150	2465	18	60	1266	4	60
6398	42	150	7180	2	60	4173	45	60
4564	47	150	391	33	60	3874	29	60
1749	13	150	4875	23	60	4244	13	60
7933	16	100	539	36	60	3673	20	60
3874	11	100	117	37	60	4780	8	60
3906	38	100	4173	27	60	4584	3	60
6292	6	100	6036	33	60	4297	38	60
2798	37	100	117	46	60			
1092	34	100	4127	15	60			

Tutte le Obbligazioni portanti una delle serie sopra estratte, abbenchè non indicate nel suddetto *Elenco dei premi*, hanno diritto al rimborso in lire **46** caduna.

Il giorno 1° luglio 1878 avrà luogo la 64ª estrazione.

BANCA DI FERRARA

Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti.

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta 17 dicembre 1877 ha stabilito, a termini dell'art. 35 dello Statuto Sociale la convocazione dell'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti per il giorno 20 gennaio p. v. 1878 all'una pomeridiana, nella sede dello stabilimento (via Orefici, N. 23), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Rapporto dei Censori.
3. Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1877 e della quota di dividendo proposta dal Consiglio d'Amministrazione per l'Esercizio stesso.
4. Elezione dei Membri del Consiglio d'Amministrazione in surrogazione di quelli uscenti di carica.
5. Nomina dei Censori per l'esercizio 1878. La presente pubblicazione viene fatta a senso del disposto dell'articolo 34 dello Statuto Sociale.

L'Azionista che dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea Generale depositerà almeno dieci Azioni nelle Casse della Banca, avrà diritto d'intervenirvi — Art. 32 dello Statuto.

Ogni dieci Azioni hanno diritto ad un voto — Nessuno può avere più di venti voti — Art. 33 dello Statuto.

Per la validità delle deliberazioni richiedesi un numero di votanti presenti, o rappresentati, non minore di venti, ed in ogni caso i votanti devono rappresentare almeno il quarto del Capitale sociale — Art. 38 id.

Ferrara, li 22 dicembre 1877.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
VARANO March. Don RODOLFO
dei duchi di Camerino, Senatore del Regno.

Il Direttore
CARLO BONIS.

1515

MACCHINE DA CUCIRE

dei migliori sistemi, e per ogni genere di lavori.

Deposito diretto delle fabbriche presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, N. 3 e 5, Torino.

Grande riduzione nei prezzi. Garanzia (*) ed insegnamento illimitato. Prezzi correnti e disegni *gratis* e franco.

Macchine da cucire con tavolo a pedale a due fili, complete di tutte le guide ed accessori a partire da L. 190.

Macchine a mano ad uno e due fili a partire da L. 40.

Aghi, cotoni ed accessori per macchine.

Presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, N. 3 e 5, Torino.

(*) Se ogni macchina non soddisfa pienamente il compratore, si restituirà l'intero prezzo pagato. 1020

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1,50; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta. 3

OPPRESSIONI — RAFFREDDORI, TOSSI — **ASTHMES** — NEVRALGIE — CATARRI

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigaretti-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. — Parigi, vendite all'ingrosso **J. ESPIC, 2, rue de Londres** — *Esigere come guarentigia la* **firma** *qui contro sui* **Cigaretti**, **2** *fr. la scatola.*

Deposito da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano.
Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco** e **Cerruti** 957

XI Anno — LA DITTA — XI Anno

G. BOLMIDA DI YOKOHAMA

AVVISA AVERE ANCHE QUEST'ANNO IMPORTATO

Cartoni Seme Bachi Giapponesi

scelti e delle migliori provenienze in ottimo stato di conservazione.

Prezzi miti, con eccezionali facilitazioni per partite rilevanti.

Dirigersi alle sedi di **Torino**, Corso Principe Amedeo, N. 6
» » **Milano**, via Lauro, N. 6 e presso gli incaricati in Provincia. 1954

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI . REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso **FULCHERI GIUSEPPE** via Po, N. 20.

Dal 2 gennaio 1878

PAGAMENTO

Semestre Rendita Nominativa

e qualunque qualità di *Coupons* al Portatore esigibili a Torino

a centesimi DIECI di sconto

per ogni cento lire nette che si pagano. Presso il Banco di cambio

ISRAEL SEGRE E COMP.

Via Santa Teresa N. 14, angolo via S. Tommaso. 1295

NUOVO GIORNALE ECONOMICO FINANZIARIO

LA FINANZA

Rivista della Borsa, del Commercio e dell'Industria

esce ogni Giovedì

Contiene articoli di economia politica, informazioni sulla vera situazione delle Banche e Corpi Morali. Pubblica tutte le Estrazioni ufficiali Nazionali ed Estere. — Fa gratuitamente per gli abbonati la verifica delle estrazioni, gl'incassi di premii, coupons, ecc.

L'abbonamento annuo è di sole L. 3 50 per tutto il Regno.

Dirigersi all'Amministrazione del giornale in Milano, via Bigli, 1. 1277

Torino, Tip. Roux e Favale.